Anno IV. N. 166 — Udine, Mercoledì-Giovedì 27-28 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le Associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 20 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

“Quod scripsi scripsi„

Certamente non v'è alcuno il quale creda che la rivoluzione sia cosa nuova nel mondo. Non manca però della buona gente la quale pensi che le arti della rivoluzione d'oggi sieno proprio cosa tutta moderna, di nuova invenzione.

Nossignori, come vecchia è la rivoluzione così stravecchie sono le sue armi; avranno una vernice di nuovo, ma in sostanza sono sempre le stesse.

Tocchiamo ai tempi di Cristo, e vedremo allora come oggi i rivoluzionari allo solite imprese. Mentre il Cesarismo lasciava fare a tutti ciò che la passione loro suggeriva, s'era impressionato dell'azione del Nazareno che conquideva i vizii. E quando le genti istruite dal divino Maestro, inneggiavano a Lui, ecco i Caifassi gli Erodi, i Pilati, con la serqua dei loro satrapi istigare il popolo a gridare contro Cristo, volere ad ogni costo che quella potenza sovrumana venisse disprezzata, schiacciata, così sperando i viziosi di conservare i loro idoli, e di far tacere chi rimproverava le diaboliche licenze. Il popolo d'allora non era sovrano, ma era popolo come quello d'oggidì, e pochi danari bastavano a comprarlo ed a farlo gridare i soliti *evviva* i soliti *abbasso* ed i soliti *a morte, a morte.*

Guardati che la gente di *alta levatura*, costituita in dignità, rappresentante il potere, voleva comparire ingiusta, e di balla cogli schiamazzatori. No. Da fior di roba, com'erano, volevano comparire onesti, nè più nè meno dei nostri Sella, dei nostri Minghetti, dei nostri Depretis e compagnia.

Però quei patriotti che smungevano i popoli di allora come si smungono i popoli d'oggi, e che tenevano come cosa, o nulla più, tutti i regnicoli, *data opportunitate*, facevano di cappello al signor popolo e quasi non l'avessero corrotto e compro perchè gridasse a squarciagola com'era stato imbeccato, si tenevano in dovere di ascoltare il popolar voto. Fu con questa raffinata politica che si apparecchiò la condanna a morte di Gesù Nazareno, crocifisso poi per il famoso plebiscito.

E fu parimente con la stessa raffinata politica che stoltamente si tentò e si tenta di arrecar morte al papato dagli uomini di cosa nostra, morte però che non può essere che apparente, perchè cosa divina è il papato, com'era divina la persona del Nazareno che i giudei ebbero la grama soddisfazione di credere morto, perchè l'avevano chiuso nel sepolcro.

Curiosa coincidenza di fatti della rivoluzione di allora colla rivoluzione di oggi è poi una scritta.

Cristo era re, ma la plebe condannandolo a morte non aveva voluto riconoscere quella sua dignità. Chi la riconobbe fu Pilato, padre dei moderati dei nostri giorni il quale sopra la croce appose la scritta *Gesù Re dei Giudei*, e proprio così fecero i ministri di destra nel nostro regno quando condannarono a morte il pontificato. Dopo la condanna dettarono la scritta che diceva qualmente il romano Pontefice anche spogliato dei suoi stati, era tuttavia re.

Gridò la plebe a Pilato perchè rompesse la scritta, e grida oggi la plebaglia a mezzo del *Diritto* e d'ogni altro foglio progressista fino alla *Patria del Friuli*, « Si rompa la scritta perchè il pontefice non è re, ma i Pilati d'oggi rispondono: *quod scripsi scripsi.* (Vedi *Giornale di Udine* numero di ieri, ed altri organi dei moderni Pilati). Dunque rimarrà la scritta in barba alla plebe, nè si toccheranno le guarentigie. Ma.... ma.... il cadavere di Cristo risorse dopo tre giorni, e risorgerà pure quello che la rivoluzione chiama il cadavere del Papato. La cosa è sicura. Contro Iddio, non l'uomo, ma neanche l'inferno tutto può vincerla.

L'*Osservatore Romano* scrive:

Il *Temps* di Parigi, parlando, con grande moderazione di forma, della lettera di protesta inviata da S. E. R.ma il sig. Card. Guibert, arcivescovo di Parigi, alla Santità di Leone XIII in occasione dei disordini avvenuti a Roma durante il trasporto della salma di Pio IX, si crede in diritto di fare un appunto all'eminentissimo scrittore per avere egli qualificato di *usurpatori* gli attuali padroni di Roma.

Tra i giuramenti che prestano i prelati innalzati all'onore della porpora cardinalizia vi è quello di difendere l'integrità del principato civile della S. Sede.

Se questo avesse saputo il *Temps*, non avrebbe fatto l'appunto da noi segnalato, e avrebbe riconosciuto che le espressioni del Card. Guibert non solo sono corrette, ma sono ispirate a quei principii di giustizia e di diritto, i quali sono imposti dalla parola giurata sulla sua coscienza e sull'onor suo.

— Per due giorni di seguito la settimana scorsa il *Diritto* dava la falsa notizia che il S. Padre era ammalato. Noi non ismentimmo questa menzogna, prima di tutto perchè è ormai troppo vecchia per poter più esser presa sul serio, e poi perchè veniva invincibilmente distrutta dai fatti che nella scorsa settimana Sua Santità non ha mai cessato un giorno solo dai consueti ricevimenti, e di più assistette alla solenne accademia letteraria data dagli alunni del Seminario Romano.

Ora però che abbiamo saputo in modo positivo che questa menzogna fu comunicata al *Diritto* dal ministero dell'interno, denunziamo il fatto perchè il pubblico possa fare il giusto giudizio di un governo che sembra quasi compiacersi a spargere tristi novelle sulla preziosa salute dell'augusto Capo del Cattolicismo e ad amareggiare il cuore dei suoi figli devoti.

Fanfullaggini

Il citato *Osservatore* scrive:

Fanfulla ha voluto darci in questi giorni una prova novella del suo acume intellettuale e del suo genio inventivo.

Nel suo numero di sabato uno de' suoi redattori fece una sorprendente scoperta, cioè che *Sua Eminenza il Cardinale* Guibert Arcivescovo di Parigi, ha scritto la sua lettera al Papa sul trasporto funebre di Pio IX per avere in ricompensa il *Cappello Cardinalizio!!*

E pensare che l'Arcivescovo di Parigi è Cardinale sin dal 1873!

Nel suo numero di domenica poi *Fanfulla* pretende di dare la *spiegazione* di tutto ciò che è avvenuto la notte del 13 a Roma, pubblicando « *una lettera autentica scritta in francese da un padre della Compagnia di Gesù residente in Roma, al superiore di un convento, evidentemente* (?) *di nazionalità francese e residente fuori di Roma;* della quale lettera *Fanfulla* sopprime i nomi del mittente e del destinatario *per ragioni di delicatezza!!!* »

Secondo questa lettera, i fatti avvenuti il 13 luglio non sarebbero che una gherminella dei clericali per costringere a restare nel Vaticano il Papa che avrebbe voluto uscirne ad ogni costo!!

Non discutiamo sulla autenticità della lettera di *Fanfulla* A parte la sostanza di essa, lo stile n'è tale che è impossibile addebitarlo ad un gesuita; è stile di *Fanfulla;* e fra lo stile di *Fanfulla* e quello dei gesuiti c'è una bella differenza.

Diciamo soltanto che *Fanfulla* deve aver una fiducia illimitata sulla...... bontà dei suoi lettori per dar loro a bere certe lettere e certe *spiegazioni!*

IL PRESTITO

Dunque il famoso prestito per l'abolizione del corso forzoso non sarebbe riuscito che ad un gran fiasco! Gli allori si sono cangiati in ortiche, le rose in ispine, le odi pindariche in elegie! Proprio così. — Udite.

Non occorre essere addentro nelle cose di Borsa e dei logaritmi bancarii per capire subito l'eloquenza e la forza di certi fatti i quali nella loro semplicità aprono gli occhi anche ai ciechi.

Gli uomini di Borsa — riferiscono i giornali — sono cupi, tristi ed avviliti come tanti cani bastonati. Il marengo da L. 23 che costava tempo fa, era disceso fino a L. 20.10 appena iniziata la operazione del prestito, ed oggi che dicono essere il prestito un fatto trionfalmente compiuto e apprestan corone al ministro Magliani, il marengo è risalito a L. 20.50 ed accenna ancora a salire. La rendita italiana che prima del prestito era salita fino a 94 e centesimi, oggi è discesa a 90 a centesimi sul mercato di Parigi.

Alcuni dicono che ciò dipende dalla guerra che muove all'Italia la camorra borsista di Parigi, ma si può domandare, questa guerra è un dispetto momentaneo, un conflitto passeggiero prodotto dall'invidia dei capitalisti francesi, ai quali è sfuggita la cuccagna del prestito; oppure questo atteggiamento ostile del mercato di Parigi avrà durata e gravi conseguenze?

Il corrispondente romano dell'*Unione* di Bologna dice di aver avuto in proposito un colloquio con un vecchio, abile ed esperimentato arnese di Borsa e di averne ricavato quanto basta per concludere che il prestito italiano ha fatto un fiasco colossale. Giudichino i lettori.

Per abolire il corso forzoso il Governo italiano aveva bisogno di 960 milioni; 640 in oro e argento ed il resto in biglietti di primo taglio governativi. Il Magliani preferì ai capitalisti di Parigi, quelli di Londra in solido colla Banca Nazionale Italiana. La operazione, speculativamente parlando, era savia, ottima, ingegnosa; ma nella pratica, nell'applicazione è stata superlativamente inabile, insipiente e disastrosa.

Non conosciamo la cifra precisa della rendita italiana; ma insomma si sa che un terzo di essa è in Italia e due terzi all'estero. Di questi due terzi che sono all'estero, due parti le possiede la Francia e una parte è divisa fra tutti gli Stati europei ed anche transoceanici. Di questa la non maggiore porzione l'ha l'Inghilterra. Ciò posto, era egli savio divisamento quello del Magliani di affidare il prestito a capitalisti inglesi? No certamente; egli doveva rivolgersi colà dove c'eran maggiori impegni ed interessi a far riuscire la operazione, cioè a Parigi. Ora che cosa n'è egli avvenuto rivolgendosi a Londra? — La guerra che fa al prestito ed a tutto il sistema finanziario italiano il mercato di Parigi!

Esaminiamo la importanza e le conseguenze di questa guerra. Anzitutto è da osservarsi che il prestito non è stato che *due sole volte* coperto; mentre i prestiti francesi o gli altri che presentano solida base, si sa che vengono sempre coperti 20 o 30 volte. Questo è già un grave indizio della sfiducia che perseguita la operazione Magliani.

Ma veniamo al mercato di Parigi. Che cosa han detto e fatto i capitalisti francesi? — Ah! voi, signori italiani, avete affidato il prestito all'Inghilterra? Ebbene; noi faremo precipitare la vostra rendita sul nostro mercato, che è sempre il primo del mondo, perchè è governato da nomi e potenze come quelli dei Rotschild, dei Soubeyran, del *Crédit Fondiaire*, della Banca di Francia ecc. Voi prendete l'oro che vi abbisogna da Londra? Ebbene, noi vi obbligheremo a darlo tutto a noi. — Ed ecco il deprezzamento della rendita italiana sul mercato di Parigi.

Ma si dirà, se è vero che la Francia prende la maggior quantità di rendita italiana, deprezzandola, essa danneggia anzitutto sè stessa. E' vero, ma questo è un danno molto relativo, e poi è un danno più apparente che reale. Bisogna sapere che la Francia ha acquistato la nostra rendita dal 60 al 63, quindi ribassandola anche al 70 essa ci guadagna sempre, e poi ha in ultima analisi il vantaggio d'incassare tutto l'oro italiano.

Stando così le cose, in due anni la Francia avrà assorbito tutto l'oro che l'Italia acquista dall'Inghilterra; quindi l'Italia dopo due anni, o sarà obbligata a ristabilire il corso forzoso, od a fare un altro prestito, questa volta necessariamente colla Francia. Quindi, da qualunque parte si esamini la questione, i capitalisti francesi sono sempre, non solo al coperto, ma sull'albero della cuccagna.

Di qui emerge la cattiva applicazione fatta dal Magliani del suo eccellente progetto, — eccellente speculativamente, teoricamente. —

O il Magliani doveva concludere il prestito colla Francia, o doveva difendersi, corazzarsi in tempo contro la sicura guerra che gli avrebbe mosso il mercato di Parigi. Per trovarsi in questa situazione sicura e indipendente, bisognava che il Magliani avesse in cassa una somma eguale a quella che prendeva a prestito, vale a dire 640 milioni. E ciò perchè? Per comprare al ribasso la rendita italiana a Parigi e quindi rendere innocua la guerra di quel mercato. Ma sarebbe bastata anche una somma di 3 o 4 cento milioni, perchè è chiaro che appena iniziata la compera su grande scala dai proprii agenti, la rendita necessariamente sarebbe risalita, perchè nessun capitalista francese avrebbe più venduto e sostenuto, per esempio, ad 80 ciò che si poteva vendere, puta, a 90 e più. Per cui era fatto il becco all'oca.

Invece il Magliani è andato avanti senza un solo milione in cassa, ed ora, come più sopra si è detto, sarà costretto a consumare l'oro che gli verrà d'Inghilterra per isvincolare la rendita italiana che sta in Francia, e così resterà con un pugno di mosche in mano, ossia l'Italia non vedrà più la faccia d'un marengo scorso il termine di due anni. Quindi? — L'abbiamo già detto, di nuovo il corso forzoso, od un nuovo e ruinoso prestito colla Francia. Ed ora che resta di tutti gl'inni sciolti in onore del Magliani, in onore del credito e del prestigio morale italiano? Zero via zero, zero!

CENTENARIO EMILIANI

Riferiamo dal *Veneto Cattolico* la narrazione delle feste celebrate in Venezia domenica ultima per il centenario di quel grande Apostolo di carità che fu S. Girolamo Emiliani, feste alle quali insieme ad altri pii istituti prese parte anche il nostro orfanatrofio Tomadini con apposita rappresentanza.

La festa di Domenica pel Centenario di s. Girolamo Miani riuscì felicemente. Alla mattina fu celebrata la Messa alla Salute e vi fu cantato il *Te Deum* coll'assistenza del Comitato Organizzatore, e il Presidente Mons. Canal, tutti gli Istituti della città e parecchi dal di fuori.

— A s. Vitale fu inaugurata la lapide commemorativa, la quale, opponendosi il

proprietario della casa, un di abitata dal l'Emiliani, sarà collocata nel campanile di s. Vitale. Parlò Mons. Bernardi, esponendo con forbito linguaggio i grandi servigi resi dal santo alla Repubblica Veneta coll'opera e col consiglio, esplicando poi la grande sua carità nel fondare ospedali e creare gli orfanatrofi. »

Dopo scelta suonata della Banda Coletti surse a parlare il Segretario Prof. Crovato, ed espose il fine di quella festa: soddisfare a un debito di riconoscenza verso i bene fattori, informar gli animi alla virtù, e ravvivare le migliori speranze per l'avvenire. I due discorsi furono applauditi.

Intanto Mons. Daniele Canal attraeva gli sguardi e le simpatie di tutti attorniato com'era dai poveri orfanelli. Egli appunto presiedeva poi a s. Giovanni Evangelista l'Adunanza che si tenne a un'ora pomeridiana. Gli facevano corona Mons. Bernardi, e l'Ab. cav. Turazza, i rappresentanti dell'Istituto Tomadini di Udine, dell'Orfanatrofio di Vicenza, di quello di Mestre, dell'Istituto Camerini-Rossi di Padova, e Mons. Cabarlotto di qui.

Ai più che quattrocento giovanetti Mons. Bernardi rivolse con quella soavità ch'è tutta sua, parole piene di affetto e mostrò in che mirabile forma provvide al bene della gioventù lo illustre concittadino nostro, che alla nobiltà del sangue seppe congiungere la carità più operosa.

Suonò la Banda Coletti, e poscia il Segretario Prof. Crovato diede relazione di quanto fece il Comitato, porgendo ringraziamenti agli Istituti intervenuti, facendo particolare menzione dell'Istituto Tomadini di Udine; ed in fine invitando gli astanti a ricordare il benemerito Ab. Colletti, Mons. Piamonte, D. Angelo Bortolazzi, per i quali ebbe parole affettuosissime e commoventi. — Chiuse facendo fervidi voti perchè l'Orfanatrofio Emiliani, testè inaugurato dalle cure assidue ed indefesse del P. Giuseppe Palmieri abbia ad avere felice e pieno successo, e trovare più sostenitori.

Non abbiamo parole di conveniente elogio ai benemeriti promotori di questa centenaria commemorazione, e pel venerando Mons. Canal che degnossi presiederla. Era ben giusto che il cittadino Emiliani fosse dalla città intera onorato con festa speciale, in giorni in cui si offrono palme e trionfi a... tanto mediocrità.

Sulla sera gli orfani parteciparono anche del *fresco*, in due barche rimorchiate da un vaporetto. Essi porteranno di sì bel giorno le più care impressioni.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si assicura che i ministri non sono d'accordo nè sulle conclusioni della relazione Astengo, nè sulla opportunità della pubblicazione. Però in ultimo dichiarano di lasciare al presidente del consiglio, ministro dell'interno, la responsabilità delle deliberazioni che fosse per prendere.

— I ribassi della nostra Rendita impensieriron e il ministro Magliani, che adotterà provvedimenti per combattere il movimento.

Alcuni dei nostri grandi istituti ritireranno alla fine del mese forti partite di Rendita per agevolare il rialzo.

— L'on. Depretis invitò la Commissione delle Opere Pie a terminare presto il lavoro, perchè si studii di approfittare del patrimonio senza pregiudizio dei poveri!!!

— La flotta francese si reca a Gabes. Parlasi dell'on. Corti come probabile ministro all'ambasciata di Parigi.

ITALIA

Roma — In una riunione tenutasi lunedì sera dalla radicalia e promessa dalla *Lega della Democrazia*, decisesi di convocare pel 7 agosto un *meeting* pella abrogazione della legge sulle guarentigie pontificie.

In una riunione tenuta parimenti lunedì sera, la Società dei reduci delle patrie battaglie decise di chiedere l'abrogazione della legge sulle guarentigie e del primo articolo dello Statuto.

— La valorosa *Frusta* è stata onorata di un altro sequestro. E' il 62°. Il giornale romano vedendo come in barba alle leggi la *Lega, la Capitale* e simili giornalacci potevano insultare la santa e gloriosa memoria di Pio IX senza che alcun procuratore del Re si assumesse le difese del trapassato Pontefice, pensò di rivolgersi al Re Umberto per ricordargli un sacro dovere ponendogli sotto gli occhi le oscene polemiche dei rivoluzionari. Naturalmente l'articolista avrà messo nelle sue parole tutto quel fuoco che l'amore alla Religione, e al defunto Pontefice gli accendevano in petto. Ma ecco il sig. Lavini, il più *barocco di tutti i Fischi commendatori* come lo chiama la *Frusta* il quale non avea saputo far cessare l'infame polemica contro il vicario di Cristo e l'augusta cattolica religione, vedere nell'appello fatto dalla *Frusta* a S. M. le subito offese alla sacra persona del Re e alle istituzioni e quindi mandare per il sequestro del giornale ed incoare una procedura contro il gerente di esso.

Mandiamo alla consorella i nostri rallegramenti e le auguriamo nuova lena nei combattimenti che si preparano.

Brescia — La *Provincia di Brescia* del 24 scrive:

« Ieri mattina il treno merci che arrivava da Verona alla 11, 55 si trascinava dietro due vagoni avvolti in una fitta nebbia di fumo, dal quale tratto tratto uscivano guizzi di fiamme. Qualche scintilla uscita dal fumaiuolo della macchina portata dal vento, aveva appiccato il fuoco ad un grosso carico di legnami depositato su due vagoni; la rapidità della corsa fomentò l'incendio e quando si giunse alla stazione il fuoco era talmente sviluppato che in breve ora tutti e due i carri vennero completamente distrutti dalle fiamme.

Ancora non è precisato l'ammontare del danno; si sa però che il risarcimento spetta all'amministrazione delle ferrovie. »

Venezia — Ieri sera sulle 10 un soldato che trovavasi agli arresti (dicesi per aver rubato un orologio) nella sala di disciplina della Caserma san Salvatore gettavasi dalla finestra nel sottoposto canale.

Quasi subito se ne accorsero le sentinelle e furono ordinate indagini, ma non si riuscì fino allora in cui scriviamo, a scoprire il fuggitivo.

I rivi contermini erano guardati da sentinelle e le gondole che vi passavano furono visitate, ma senza riuscire allo scopo, per cui non si sa se il soldato sia perito nel l'acqua ovvero se egli sia riuscito a nascondersi.

ESTERO

Francia

Ricorderanno i lettori che il gen. Farre interpellato alla Camera se l'armata d'Africa avrebbe avuto i suoi cappellani giusta le disposizioni vigenti rispose affermativamente.

Ora leggiamo nella *Civilisation* che tutte le colonne impegnate nella lotta, non ne hanno alcuno e tutti i feriti sono morti senza aver potuto ricevere i soccorsi della religione.

E' veramente crudele negare ai credenti negli ultimi momenti della vita i veri conforti che alleviano i dolori, ed i mezzi necessari per riconciliarsi con Dio e morire nel suo seno!

Austria-Ungheria

A Vienna ebbe luogo un consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore. Furon prese delle decisioni importanti. Fu stabilito che l'imperatore si recherà a Gastein il 4 agosto per abboccarsi coll'imperatore della Germania, e che ripartirà la sera stessa.

Belgio

Leggiamo nel *Journal de Bruxelles*:

L'arcivescovo di Malines ha diretto al S. Padre una lettera nella quale esprime i sentimenti di doloroso sdegno di tutti i cattolici belgi per gli atti ignominiosi, in mezzo ai quali furono trasportati i venerati resti mortali di Pio IX.

Questi atti hanno dimostrato a tutto il mondo il *carattere precario* della libertà personale lasciata al Papa in Roma.

DIARIO SACRO

Giovedì 28 luglio

Ss. Nazario e Celso mm.

Cose di Casa e Varietà

Oggi un vento impetuosissimo ci faceva temere uno dei soliti temporaloni tanto perniciosi colà dove si sfogano. Da noi la abbiamo passata liscia, e tutto si risolvè in abbondantissima pioggia. La temperatura s'è abbassata di molto. Speriamo che non ci siono a lamentare disordini nella campagna.

Domani pubblicheremo alcuni documenti che ci vengono comunicati relativi alla discussione dibattutasi nel Consiglio Comunale di Cividale, intorno al Regolamento di quel Collegio-Convitto.

A proposito del nuoto. Le leggi e i regolamenti si fanno o non si fanno, ma quando si fanno non è irragionevole di esigere che si facciano rispettare. Diciamo questo a proposito del nuoto, argomento su cui abbiamo parlato ancora per iscuotere coloro cui incombe di far osservare i regolamenti relativi. Che con quest'afa che ci opprime tutti sentano il bisogno di immergersi un po' nell'acqua la è troppo naturale, nè per questo noi ci troveremmo a ridire. Ma quello che non si può permettere è che quelli che vogliono prendersi questo sollievo lo facciano in costume da recare offesa alla pubblica morale e meno che meno poi che si abbandonino ad atti che non potrebbero tollerarsi neppure in paesi non illuminati ancora dalla face della civiltà!

Noi ci rivolgiamo quindi a cui tocca perchè si facciano cessare questi sconci; nè ci pare soverchia pretesa il richiedere, che, mentre con tanto zelo, e sta bene, si pone in contravvenzione chi ingombra la pubblica via, o in qualsiasi altro modo trasgredisce le leggi di polizia urbana, si pensi a punire quelli che ogni sera nei dintorni della nostra città patentemente contravvengono alle leggi riguardanti la pubblica moralità! Speriamo di non dover tornare di nuovo sull'argomento.

Una domanda ragionevole. Bisogna confessarlo, la parte materiale della nostra città è in via di continuo progresso, e chi da qualche anno non avesse veduto Udine penerebbe oggidì a riconoscerla, tanto la città ha cambiato in meglio. Eppure dei lavori ce ne rimangono ancora a fare. Per noi uno di quelli a cui si dovrebbe por mano quanto prima, è la sistemazione di via Paolo Sarpi, via che è veramente qualche cosa di brutto. Quanti al dover salire o discendere quella svoltata ripida come un viottolo di montagna, in parte a mattoni, che quando piove ti lasciano sdrucciolare maledettamente, in parte a sassi che ti inaspriscono dolorosamente i calli, non dovettero pensare con poca compiacenza alla nessuna premura del municipio per i piedi dei suoi amministrati! Questo rompipiedi potrebbe appena tollerarsi in un paesucolo di campagna, non in una città come Udine e in posizione centrale e di continuo passaggio.

Ci ricorda che or è qualche anno con una alacrità degna di miglior causa si tolse precipitosamente un misero altarino che si trovava all'angolo della via, sotto pretesto che intercettava il passaggio, cosa del resto di cui non s'erano menomamente accorti i nostri vecchi. Ma lo zelo intempestivo che si usò per rendere il passaggio d'una spanna più largo, non lo si adoperò poi affatto per ridurre il passaggio suddetto un po' meno incomodo, di quello che sia.

E' ora che ci si provveda, e che si pensi a togliere il controsenso che è una salita di montagna in una città di pianura.

Bollettino della Questura

del giorno 26 luglio 1881

Dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi guardo io. Si appropria egregiamente questo proverbio toscano al fatto seguente successo in Chiuzetto nel 19 corr. Lo stagnino P. G., facendo un servigio veramente da amico, andò in casa dei fratelli T. per estinguere l'incendio che era scoppiato. Frattanto vide una cassa aperta. L'occasione fa l'uomo ladro e il P. G. trovato in quella cassa L. 6 e alcuni oggetti del valore di L. 2,50, pensò di far sua quella roba. Ma aveva fatto i conti senza gli osti; perchè i contadini se n'accorsero e arrestatolo, lo consegnarono alla giustizia.

Due vendette sciocche furono commesse da ignoti malfattori. Diciamo vendette, perchè altrimenti il fatto non si spiega. In Azzano la notte dal 21 al 22, vennero tagliate nella campagna del possidente T. C. 150 piante di cocomeri e poi lasciate là sul terreno, recando al T. un danno di L. 100.

In Morsano hanno fatto peggio ancora. Nella campagna del possidente R. L. recarono un danno di Lire 150 tagliando 100 pianticelle di vite e lasciandole parimente sul terreno. Peraltro l'Autorità è sulle traccie dei colpevoli.

Una deplorabilissima disgrazia avvenne in Pasiano di Pordenone. Il ragazzo P. A. andò a nuotare nel torrente Meduno, ma, poco pratico dell'acqua, fu miseramente trascinato dalla corrente e affogò. Il poveretto aveva 11 anni.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 luglio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	13			14	20
Segala	»	13	25		13	75
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	15	—		17	50
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno vecchio al quintale	da L. —.—	a L.	—.—
» nuovo »	» 3.—	a L.	4.—
Paglia da foraggi »	—.—		—.—
» da lettiera »	3.20		3.40

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale	da L. 1.80	a L.	2.10
» dolce »	» —.—	»	—.—
carbone »	» 6.40		6.75

La Congregazione di Carità sente l'obbligo di pubblicare il nome dei generosi che già elargirono pel corrente anno 1881 il loro obolo e, nel mentre porge ad essi le più vive grazie, invita gli altri cittadini d'ogni classe a sollecitare la rimessa delle offerte direttamente a questo Ufficio per sollevare il bilancio della non lieve spesa d'esazione a mezzo d'un collettore speciale.

La nota filantropia degli Udinesi è arra sicura che corrisponderanno solleciti e generosi al presente invito.

Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo L. 100 — Zilli Nicolò L. 10 — Plati dott. Antonio L. 5 — Fantoni Oliva L. 12 — Zamparo dott. Antonio L. 60 — Roberti co. Giuseppe L. 10 — Sabuco-Franchi Anna L. 100 — Bearzi Angelina L. 60 — Braida fratelli L. 100 — Colloredo march. Girolamo L. 30 — Tellini fratelli L. 100 — Giacomelli Carlo L. 400 — Masciadri Pietro L. 50 — Mason Enrico L. 20 — Sartoretti Michiele L. 24 — Marcotti Pietro L. 40 — Bearzi Adelardo L. 40 — Tavellio Giuseppe L. 40 — Florio co. Francesco L. 100 — Tullio nob. Giuseppe L. 50 — Torellazzi Luigi L. 40 — Lupieri Antonio L. 20 — Scaini Angelo L. 20 — Volpe cav. Antonio L. 100 — Moro Biagio L. 20 — Picco Antonio L. 25 — Marzuttini-Fabris Italia L. 20 — Mestroni Ettore L. 20 — Rinaldini cav. Cesare L. 20 — Orgnani-Martina nob. dott. Gio. Batt. L. 40 — Polano Ferdinando L. 6 — Pellegrini Gio. Batta L. 10 — D'Orlandi Pietro L. 15 — Xotti Luigi L. 10 — Luzzatto Graziadio L. 30 — Tomadini Andrea L. 100 — Orter Francesco L. 60 — Molin-Pradel Sebastiano L. 20 — Roi Daniele L. 15 — Angeli fratelli L. 150 — Braida Carlo L. 12 — Pirona cav. dott. Giulio Andrea L. 20 — Nicolai Romano L. 12 — Rubini Teresa L. 50. *(Continua)*

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Sedute dei giorni 18 e 25 luglio 1881.*

2820. Venne autorizzato il pagamento di L. 800 a favore della Presidenza della Accademia di Udine per la stampa del III volume Annuario statistico.

2782. Venne autorizzato il pagamento di L. 916.52 a favore del Comune di Martignacco per altrettante spese da detto Comune per la fornitura ghiaia e cura di buon governo del tronco stradale percorrente il proprio territorio nel 1880-81.

2743. Venne autorizzato il pagamento di L. 350 a favore del signor Giovanni Rizzardi amministratore del *Giornale di Udine* per la pubblicazione nel periodico suddetto degli atti della Deputazione del corrente anno.

2731. Accogliendo analoga proposta fatta dal signor Sindaco di Villasantina, venne stabilito che l'esposizione degli animali bovini della piccola razza avrà luogo in detto Comune il giorno 18 ottobre 1881, e vennero nominati a costituire la Commissione ordinatrice per detta esposizione i signori: Renier dott. Ignazio, Sindaco di Villasantina, Quaglia dott. Edoardo, Del Prato dott. Romano, Beorchia Nigris dott. Paolo; ed a segretario il dott. Romano G. B. veterinario provinciale.

2774. Esternò sentiti ringraziamenti al R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la elargizione di L. 500, più due medaglie d'oro e due d'argento in aggiunta ai primi e secondi premi finali per i torelli della grande razza che verranno presentati alla esposizione, la quale avrà luogo l'11 agosto p. v. in Udine.

2733. Dispose il pagamento di L. 17,818 a favore dell'Ospitale civile di Udine per

cura e mantenimento di maniaci poveri nel secondo trimestre 1881.

2806, 2776, 2805, 2716, 2738. Vennero assunti a carico della Provincia i maniaci D'Odorico Corona, Narduzzi Angelo, Michiel Anna, Baviera Liberale e Panigutti Luigi, essendo riconosciuti gli estremi della miserabilità ed appartenenza.

Vennero inoltre nelle stesse sedute deliberati altri n. 28 affari risguardanti la amministrazione provinciale; n. 47 riguardanti i Comuni e n. 25 riguardanti le Opere pie. Totale affari trattati n. 109.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario-Capo
MERLO

Consiglio Provinciale. Ordine del giorno per la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che si aprirà nel giorno di lunedì 8 agosto 1881 alle ore 11 ant., e continuerà nei giorni successivi nella grande Sala del Palazzo provinciale.

Affari da trattarsi

Seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno corrente.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1881.
5. Nomina di due membri effettivi e due supplenti del Consiglio provinciale di leva.
5. Nomina delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati.
7. Nomina di un membro della Giunta di statistica.
8. Nomina di tre membri del Comitato forestale per l'esecuzione della legge 20 giugno 1877 n. 3917.
9. Nomina di due membri della Commissione incaricata di formare la lista dei Periti per l'applicazione della legge sul macinato.
10. Nomina di due membri delle Commissioni d'appello incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della legge sulla fabbricazione degli spiriti.
11. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dei due manicomi di S. Servolo e S. Clemente.

Seduta privata

12. Domanda del sig. Gennaro Giovanni Ragioniere provinciale per essere collocato nello stato di riposo.
13. Domanda del sig. Merlo cav. Luigi Segretario Capo provinciale per essere collocato nello stato di riposo.
14. Conferma di nomina del Veterinario provinciale sig. Romano dott. Gio. Batt.

Seduta pubblica

15. Organizzazione delle Guardie Forestali e riparto delle spese relative.
16. Domanda del Comune di Spilimbergo diretta ad ottenere un nuovo sussidio per i lavori di costruzione del ponte sul Cosa fra Provesano e Gradisca.
17. Progetto per la ricostruzione del ponte sul Rio Pissandra lungo la strada Pontebbana da Udine a Piani di Portis.
18. Fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia.
19. Conto Consuntivo 1880 dell'Amministrazione Provinciale.
20. Resoconto morale della Deputazione provinciale riferibile all'anno 1879-80.
21. Comunicazione di sei deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale concernenti il sussidio governativo domandato dai Comuni di Moggio, Lestizza, Pravisdomini, S. Martino, Forgaria e Zuglio per la costruzione di lavori stradali obbligatorii.
22. Parere sul sussidio Governativo domandato dal Comune di Povoletto per la costruzione d'una strada obbligatoria.
23. Parere sul sussidio Governativo domandato dal Comune di Prepotto.
24. Parere sul sussidio Governativo domandato dal Comune di Pontebba.
25. Comunicazione circa la rivendicazione e ricevimento in consegna di parte del casello e magazzino idraulico presso il ponte sul Tagliamento.
29. Comunicazione relativa all'Esposizione Regionale da tenersi in Udine nell'anno 1883.
27. Domanda del Consiglio Scolastico provinciale diretta ad ottenere un sussidio per la scuola magistrale.
28. Bilancio preventivo 1882.
29. Nomina di sei membri effettivi e di un supplente della Deputazione Provinciale.
30. Modificazioni da introdursi nello Statuto dell'Ospizio Esposti.
31. Rifusione al Comune di Forni di Sotto delle spese incontrate per lavori di riordino di quella strada interna.
32. Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina.

I quattro pianeti del mattino. I quattro astri brillanti che nelle prime ore del mattino, dalle 2 ant. sino allo svolgersi dell'aurora, si ammirano di presente nella regione orientale della volta celeste, sono i quattro più bei pianeti visibili ad occhio nudo, cioè: Venere, Marte, Giove e Saturno.

Causa di una tal coincidenza si è che la porzione dell'orbita, che ciascuno di codesti quattro membri della famiglia solare percorre attualmente, è compresa nella ristretta regione dello zodiaco, su cui si protendono le due vicine costellazioni dello Ariete e del Toro, da cui non è molto distante quella in cui trovasi il Sole; cioè la costellazione del Cancro, separata dal Toro dai soli Gemelli.

E' perciò che i quattro astri si seguono ora a poca distanza l'un l'altro nel loro moto apparente diurno sulla sfera celeste, e sorgono l'uno dopo l'altro sul nostro orizzonte a brevi intervalli di tempo. Che anzi Marte si è trovato l'altro ieri (22) in congiunzione, cioè quasi sotto la stessa visuale, con Giove, ed il giorno 6 con Saturno.

Il primo a vedersi la sera è Saturno, che spunta sul nostro orizzonte verso le 11 3/4 di sera. Viene appresso Giove, che si leva verso la mezzanotte; e quattro minuti più tardi appare Marte. L'ultima a mostrarsi si è Venere, che nasce intorno ad un'ora e tre quarti del mattino, e trovasi in sul limitare della costellazione del Toro, ed alla sua più grande distanza dal Sole, avendo toccato nel giorno 12 la massima elongazione occidentale (45.o 38), epperò sorge molto prima del Sole che si leva quasi 3 ore più tardi, poco prima delle 5.

Pongo qui appresso l'ora del nascere di ciascuno dei quattro pianeti nei giorni 25 corr. e 1.o agosto prossimo, aggiungendovi anche quello del Sole; tutto in tempo medio di Roma.

	25 luglio		1° agosto	
Saturno	11 h	49 m	11 h	21 m
Giove	0	11	11	46
Marte	0	15	0	1
Venere	1	43	1	44
Sole	4	57	5	5

Anche Nettuno, il più lontano dei pianeti, trovasi nella stessa regione celeste in questo tempo; ma esso non può vedersi ad occhio nudo.

Chi adunque in queste notti serene volge lo sguardo al cielo dalle due alle 4 del mattino, gode del più grato e dilettevole spettacolo; massime se, munito di buon cannocchiale, può avvicinarsi alquanto a quei nobili astri, ed ammirarne più dappresso le moltiplici e graziose parvenze. Essi si vedranno nell'ordine innanzi indicato; cioè, più ad oriente risplende il fulgido Lucifero, di cui verso il mezzo del mese non vedeasi che la sola metà del disco illuminato; poi viene verso occidente il rosseggiante Marte e poco più in là il lucido Giove, e più in là ancora il più fioco Saturno.

Lo spettacolo sarà compiuto se si guarda verso il nord, dove, poco discosta dalla polare, vedesi ancora ad occhio nudo, comechè assai debole, la celebre cometa Cruls, che ha fatto tanto parlare di sè nei giorni passati.

Col cannocchiale vedrebbesi pure ad oriente la nuova cometa Schaberle, posta tra le costellazioni Lince, Gemelli e Cocchiere.

Del resto, il descritto avvenimento celeste, se può con ragione interessare coloro che si dilettano della vista sempre gradita e sempre imponente del cielo, non ha per sè speciale importanza in astronomia.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
24 luglio 1881.

P. F. DENZA

Un pallone transatlantico. Alcune sottoscrizioni si raccolgono a Nuova York per far costruire all'aeronauta Samuele King di Filadelfia un pallone destinato a dell'esperienze aventi lo scopo di determinare se è possibile o no di andare per l'aria in Europa.

Il pallone avrà una capacità minima di 100,000 piedi cubi, e sarà quasi impermeabile.

L'uscita del gas e l'introduzione dell'aria, conseguenze della natura porosa delle pareti dei palloni, sono gli ostacoli più seri ad una lunga traversata. Il signor King pensa che giungerà a sormontare molto quest'ostacolo adoperando del caoutchouc, e che il suo pallone potrà ritenere abbastanza gas idrogeno per correre durante quattro o sei giorni. Prima di azzardarsi sull'Atlantico l'aeronauta farà uno o più viaggi di prova attraverso il continente americano dall'occidente all'oriente. Quest'esperienze saranno fatte probabilmente nel mese di agosto ed il *Telegram* non è lontano dal credere al loro buon esito.

« La speranza, egli dice, basata su conoscenze scientifiche, è una cosa molto diversa dell'aspettativa che non si basa che sull'ignoranza, e nonostante non sono più di cinquant'anni che la scienza e l'ignoranza erano d'accordo ammettendo l'improbabilità che gli uomini potessero mai viaggiare molto più presto di ciò che facevano allora. Le provisioni dei sapienti come degl'ignoranti sono state molto oltrepassate e resta a dimostrare ora che non potremo mai andare in Europa in pallone con sicurezza e celerità. Siccome noi siamo lontani dal conoscere tutte le leggi che governano l'atmosfera, e si faranno molte scoperte scientifiche di questo genere che ora non sognamo nemmeno, non è difficile di credere che un genio inventore troverà un giorno il modo di navigare nell'aria così facilmente come sull'acqua ».

ULTIME NOTIZIE

L'Agenzia *Havas* dice che a circa venti chilometri da Tunisi molte migliaia di Arabi si preparerebbero a marciare su Tunisi. — Frattanto saccheggiano i beni di tutti quelli che ricusano di far causa comune con essi.

— Il *Tageblatt* parlando della situazione dell'Italia dice che gli italiani non hanno amici sinceri per la ragione che essi stessi non sono capaci di un'amicizia sincera.

— L'Imperatore d'Austria si recherà a Gastein il 4 Agosto. Si abboccherà con lo Imperatore Guglielmo e ripartirà la sera stessa.

— Un dispaccio annunzia che un incendio ha distrutto interamente la banca di credito di Koeno (Koeniggratz?)

TELEGRAMMI

Madrid 25 — La risposta di Barthelemy alla nota della Spagna concernente i coloni spagnuoli ad Orano fu letta al Consiglio e trovata troppo vaga sopra i punti essenziali dei reclami della Spagna nei casi analoghi, e simpatica per la Spagna. Il ministro degli esteri risponderà per precisare nuovamente i punti essenziali dei reclami della Spagna.

Roma 26 — Il *Popolo Romano* dichiara che il Consiglio dei ministri non discusse il movimento dei prefetti e che il governo preoccupasi della scelta del sindaco di Roma.

Costantinopoli 26 — Il giornale la *Turquie* prende atto della nota dell'Agenzia *Havas* dichiarandosi lieta di udire l'*Havas* stessa affermare che ogni malinteso è sparito tra i due governi, e non avere la Francia alcuna mira ambiziosa sulla Tripolitania.

Londra 25 — (*Comuni*) Harcourt conferma lo scoprimento delle macchine infernali su bastimenti provenienti dell'America. Harcourt parlando della condotta del governo riguardo al Congresso rivoluzionario dice che tale condotta fu guidata non da una influenza straniera ma dai nostri principi conosciuti. Se lo scopo del congresso fosse spinto a commettere delitti entro e fuori del paese, il governo dovrebbe intervenire, ma non, se per l'espressione di opinioni anche esagerate. Harcourt crede che le macchine infernali sieno opera di feniani dell'America ove la stampa feniana provoca apertamente al delitto. Continuasi a fare rimostranze all'America, sopra gli eccessi della stampa. L'America sembra egualmente pronta a reprimere i delitti, poichè il pericolo è uguale per gli americani o per gli inglesi traversanti l'Atlantico. L'Inghilterra non ha ricevuto alcuna risposta ufficiale alle rimostranze sugli eccessi della stampa. Le rimostranze sulle macchine infernali saranno fatte, ma quando il risultato dell'inchiesta in America sarà pervenuto al ministero.

Parigi 27 — Hassi da Costantinopoli: i ministri turchi negano di aver dato ordine di spedire nuove truppe nella Tripolitania.

Parigi 26 — Cialdini è partito per Evian.

Parigi 26 — Ieri al Senato Barthelemy disse che nella recente comunicazione al governo inglese concernente i pretesi progetti della Francia sulla Tripolitania impiegò le espressioni più forti che potè trovare, disse di non poter prendere seriamente simili sogni e che avventure così stravaganti potevano augurarsi alla Francia solamente dai nemici più dichiarati (*applausi*).

Barthelemy constatò le buone relazioni della Francia colla Turchia. Aggiunse, che l'Inghilterra riconobbe lo stato attuale delle cose in Tunisia, a qualunque osservazione di dettaglio che fecesi, rispondendo come uomini perfettamente leali e sinceri. A' miei occhi è essenziale nell'interesse delle due nazioni e nell'interesse superiore della civilizzazione della umanità di vivere per tutto in buona armonia; in Inghilterra abbiamo fatti sforzi per ciò, spero che ci siano riusciti.

Londra 26 — (Camera dei Comuni.) Churchill chiede se Gladstone può accettare la discussione sulla questioni di Tunisi e Tripoli. Gladstone desidera di aggiornare la discussione continuando i negoziati con la Francia; saranno comunicati bentosto al Parlamento. Una mozione di Beach biasimante il gabinetto concernente il Transwaal, fu respinta con voti 314 contro 205.

Dublino 26 — Un *policeman* fu assassinato ieri a Langres. — Due individui recentemente processati furono arrestati.

Costantinopoli 26 — La pena di morte contro tutti i condannati nell'affare di Abdul-Aziz fu commutata a detenzione in fortezza.

Londra 26 — Il *Foreign Office* decise che l'Inghilterra non pagherebbe più taglia per i nazionali eccetto che per i funzionari catturati da briganti.

Parigi 26 — La squadra corrazzata giunse davanti Gabes il mattino del 24; precedette immediatamente allo sbarco. Sorpresi gli arabi concentrarono la resistenza in due villaggi vicini che furono presi d'assalto. Gabes fu occupato. I francesi ebbero sette feriti.

Tunisi 25 — Dicesi prossimo il bombardamento di Gabes.

Napoli 26 — Boselli inaugurò con uno splendido discorso la riunione della commissione d'inchiesta sulla marina. La commissione interrogò i senatori, il presidente della Camera di commercio, il capitano del porto, alcuni negozianti. Tutti insistono sulla diminuzione delle tasse, sulla adozione di premi, sulle maggiori facilitazioni per le operazioni commerciali all'interno e presso i consolati esteri. Cimino è favorevole alle istituzioni di grandi compagnie. Hirsch propone una istituzione garante sopra merci imbarcate per le esportazioni. Domani si terranno due sedute.

Buenos Ayres 26 — Fu firmato fra la Repubblica Argentina e il Chili un trattato per definire ogni vertenza. La Repubblica cede al Chili il territorio della punta d'Armas nello stretto di Maghellano, riconoscendo pure nel Chili il diritto di sovranità sopra il territorio situato ad occidente della Cordigliera.

Inoltre il trattato stipula la neutralità completa dello stretto.

Londra 26 — Lo *Standard* annunzia che l'Austria e la Spagna abbiano offerto al Papa la loro mediazione per un *modus vivendi* fra il Vaticano e l'Italia.

Parigi 27 — Clemenceau interpellò ieri il Governo sulle voci circa lo scioglimento anticipato dalla Camera a sulla convocazione dei collegi pel 21 prossimo agosto. Gli rispose Ferry, giustificando il Governo, che anticiperà lo scioglimento volendo, nell'interesse della Repubblica, restringere il più possibile l'agitazione elettorale.

Clemenceau propose allora un ordine del giorno di biasimo per l'emancipazione delle elezioni, che giudica avente il carattere di una sorpresa per iscopo elettorale. Avendo Ferry domandato l'ordine del giorno puro e semplice, fu questo approvato con 231 voti contro 216.

Washington 26 — Dopo la notte agitata e l'aumento di febbre notatisi ieri sera, Garfield verso le tre cominciò a migliorare ed ebbe momenti più calmi.

Roma 26 — Dispacci da Biella annunziano che morì stamane la madre di Quintino Sella.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Piccola biblioteca del Curato di campagna

per Monsignor

ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Camagni e Marassi di Lodi, si sono accinti a pubblicarne una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi sinora pubblicati e che trovansi in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI. — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. - Vol. 3, L. 7,50 — Discorsetti e Fervorini di opportunità. - Vol. 1, L. 2,50 — Discorsi per le principali feste dell' anno. - Vol. 1, L. 2,50 — Triplice corso di Evangeli con la rispettiva concordanza ecc. - Vol. 2, L. 5,00 — Le Litanie pel Mese di Maggio. - Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiæ ex ephemeride etc. - Vol. 3, L. 7,50.

NB. — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di là cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato como contraffazioni e di queste nonavvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

CHI NON VEDE NON CREDE

l' ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori in tutti rebili assolutamente e capaci di resistere all' azione di una forte lavatura, la quale aziochè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell' altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argenterie e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

Notizie di Borsa

Venezia 26 luglio

Rendita 5 0/0 god 1 genn. 81 da L. 89,53 a L. 89,63
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 91,70 a L. 91,80
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,22 a L. 20,24
Bancanotte austriache da . 217,— a 217,25
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50 a 2,16,1—

Milano 26 luglio

Rendit. italiana 5 0/0 . .	91,67
Pezzi da 20 lire . . .	20.23

Parigi 26 luglio

Rendita francese 3 0/0 . .	85,25
» » 5 0/0 . .	119,50
» italiana 5 0/0 . .	90 58
Ferrovie Lombarde . .	—,—
» Romane . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,20,—
» sull' Italia . .	1 1/2
Consolidati Inglesi . .	100,15/16
Spagnolo	—,—
Turco	15,85

Vienna 26 luglio

Mobiliare	365,—
Lombarde	128,25
Banca Nazionale . .	832,—
Napoleoni d'oro . .	9.30 1/2
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Cambio su Parigi . .	46.55
» su Londra . .	117.45
Rend. austriaca inargento	78.45

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.10 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO

indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5. venticuattro copie Lire 1.0.0

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta C. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell' interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest' anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — *Udine.*

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

Udine — Tip. Patronato